

**LINEE GUIDA PEDAGOGICHE PER I SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI 0-3
ANNO EDUCATIVO 2020/2021****Premessa**

Grazie all'adozione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Unicef, 1989), fin dalla nascita i bambini non sono più soggetti passivi, che necessitano di essere assistiti, ma sono a tutti gli effetti titolari di diritti inalienabili, i quali implicano precise responsabilità per gli adulti, in primo luogo per coloro che rivestono ruoli istituzionali e politici.

In coerenza con quanto previsto dalla Convenzione, la Provincia Autonoma di Trento ha da tempo riconosciuto, anche attraverso la legge n. 4 del 12 marzo 2002, il diritto delle bambine e dei bambini ad un equilibrato sviluppo psico fisico e affettivo e ha individuato nel sistema dei servizi socio educativi per la prima infanzia contesti qualificati di educazione, cura e socializzazione dei più piccoli nella prospettiva del loro benessere e del pieno sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive ed etico sociali (art. 1 e 3).

Il sistema dei servizi per la prima infanzia garantisce inoltre una pluralità di opportunità socio educative che, oltre a promuovere sul territorio provinciale la cultura del rispetto e della cura per i bambini, accompagna le famiglie nell'esercizio delle loro competenze genitoriali. E' poi punto di riferimento per la realizzazione di politiche di prevenzione volte a ridurre le disuguaglianze educative e di sviluppo che emergono già dai primi anni di vita.

Recentemente, con il D.Lgs. 13 aprile 2017 n. 65, il nostro Paese ha istituito il "Sistema integrato di educazione e di istruzione" per le bambine e per i bambini dalla nascita fino ai sei anni, che ha come finalità quella di garantire anche ai cittadini più piccoli pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali. La legge riconosce pertanto anche nei servizi educativi per la fascia 0-3 anni una delle sedi primarie dei processi di cura, educazione ed istruzione per la completa attuazione, insieme alle famiglie, delle finalità da essa previste.

In questo momento di emergenza sanitaria è urgente rimettere in primo piano i bambini e riconoscere il ruolo imprescindibile che i servizi socio educativi rivestono nel promuovere i loro diritti e garantire il futuro di tutti. Il loro valore ora risulta ancora più significativo in relazione al fatto che ci stiamo riferendo a bambini nei primi anni di vita, che, come ampiamente dimostrato da evidenze neuroscientifiche, sappiamo essere decisivi per la costruzione dell'identità personale e sociale e per lo sviluppo delle potenzialità individuali.

I primi mille giorni di vita rappresentano "una finestra di opportunità utile a porre le basi della salute e del benessere i cui effetti dureranno per tutta la vita e si rifletteranno anche nella generazione successiva". Investire in queste epoche della vita promuove infatti "ricadute lungo tutto l'arco della vita in termini di salute, competenze cognitive e sociali, percorsi scolastici e lavorativi", potenziale umano (La Nurturing care per lo sviluppo infantile precoce).

Alla luce di queste considerazioni vengono qui definite le necessarie linee di indirizzo per i servizi socio-educativi della nostra provincia in questa fase emergenza epidemiologica, per dare valore – assieme al bisogno di conciliazione delle famiglie - a diritto all'educazione, alla socializzazione, al gioco e ad esperienze educative di qualità di bambini e bambine nella fascia d'età 0-3 anni. Questo processo andrà inoltre a sostenere le famiglie nel loro ruolo genitoriale, offrendo opportunità

concrete di costruzione condivisa di percorsi orientati al benessere collettivo in un tempo del tutto anomalo e inedito.

Certamente l'attuale situazione sanitaria rende oggi prioritaria l'esigenza di tutelare la salute pubblica. La cura deve essere in primo luogo quella a garantire la sicurezza di tutti: dei bambini, ma anche degli educatori, operatori e famiglie che abitano il servizio.

Sapendo di non poter azzerare completamente il rischio di contagio, ma potendolo gestire con specifici protocolli sanitari, si ritiene che nei servizi educativi occorra bilanciare attentamente il tema della sicurezza di tutti con la necessità di continuare a garantire il diritto a giocare, a crescere insieme ad altri bambini e adulti, a sentirsi riconosciuti e protetti, a condividere esperienze di crescita. Come suggerisce la stessa Organizzazione mondiale della sanità la salute non è da intendersi solo come assenza di malattia, ma va pensata e perseguita come globale benessere bio- psico –sociale (Oms, 2002).

I servizi socio-educativi sono per loro natura caratterizzati da una vicinanza fisica ed emotiva. La prossimità ed il contatto sia tra bambini stessi che tra bambini ed educatori sono caratteristiche imprescindibili per questa fascia d'età, sia perché rispondono ad un bisogno primario di relazione, sia perché le necessità di cura passano anche attraverso il contatto corporeo. A partire da tale presupposto, si rinnova ulteriormente il ruolo dei servizi socio-educativi quali opportunità di relazioni prossime e di qualità, in un contesto in cui si riducono necessariamente le occasioni di sperimentare prossimità al di fuori dell'ambiente familiare.

Le sfide a cui i servizi educativi si trovano di fronte sono dunque molteplici: dalla necessità di rimodulare i contesti secondo quanto previsto dai Protocolli, a quella di sostenere nei bambini il piacere della relazione e l'elaborazione attiva dei nuovi modi di stare nelle relazioni imposti dall'emergenza attuale nella quotidianità che vivono al di fuori del servizio. Occorre partire dalla consapevolezza che il bambino, in quanto soggetto attivo impegnato in un processo di ricerca di senso e conoscenza, si interroga sul contesto in cui vive e lo fa proprio in maniera competente, anche in questa situazione.

Saranno di seguito presentati alcuni criteri generali per la rimodulazione dei progetti educativi di ciascun servizio. I servizi all'infanzia sono infatti chiamati – in questa fase segnata dall'emergenza epidemiologica – a riprogettare relazioni, tempi, spazi e attività dell'organizzazione educativa con un'attenzione importante a coniugare in modo equilibrato ed efficace attivazione di servizio in risposta ai bisogni dell'utenza, qualità dell'azione educativa e pedagogica, quadro organizzativo delle risorse umane e materiali ed esigenze organizzative.

All'interno della cornice definita da questi criteri andrà sviluppato un progetto funzionale per ciascuna realtà educativa, tenendo in considerazione che il servizio erogabile all'utenza è influenzato dai fattori che verranno in seguito illustrati, quali, principalmente:

- rapporto numerico definito per la composizione dei gruppi di bambini;
- dotazione e organizzazione del personale;
- spazi disponibili all'interno del servizio o con valutazione di ulteriori spazi in accordo con le Amministrazioni Comunali o altri interlocutori del territorio;
- orario di apertura del servizio.

Queste prime indicazioni che di seguito si presentano fanno riferimento ai documenti e alle conoscenze a oggi disponibili e, data la rapida evoluzione della situazione emergenziale, saranno oggetto di ulteriori riflessioni, aggiornamenti e opportune integrazioni.

Aspetti da considerare prima della riapertura

Prima di aprire

- ▶ **Cornice:** Indicazioni APSS e ISS, protocolli per la tutela dei lavoratori, patto di corresponsabilità con le famiglie
- ▶ **Azioni:**
 - analisi approfondita degli spazi di ciascun servizio
 - interventi preliminari di edilizia sulle strutture
 - definizione di un progetto funzionale e organizzativo di ciascun servizio
 - revisione dei piani e dei protocolli di gestione delle emergenze
 - predisposizione di spazi e revisione di materiali, eventuali acquisti
 - formazione su temi di ordine igienico-sanitario per tutto il personale
 - messa a punto di procedure di sanificazione e igienizzazione

La riapertura dei servizi educativi regolamentati dalla L.P.4/2002 deve avvenire tenendo conto delle evidenze scientifiche più recenti rispetto al COVID19 (andamento dei contagi, modalità di trasmissione, contagio nei bambini) e delle indicazioni fornite da APSS e ISS.

Queste indicazioni sono condivise con tutti i soggetti competenti e declinate in protocolli per la tutela dei lavoratori e nelle necessarie attenzioni per la sicurezza degli utenti.

In quest'ottica si collocano la proposta di screening preliminari all'apertura per i lavoratori e le indicazioni dell'APSS rispetto alla gestione di casi sospetto COVID.

L'esigenza prioritaria della tutela della salute dei bambini e delle loro famiglie, degli educatori e del personale del servizio deve essere bilanciata con il diritto all'educazione e alla socialità degli stessi. In questo momento non è possibile azzerare il rischio di contagio, dato che la situazione è in continua evoluzione e bisogna essere consapevoli che le conoscenze possono modificarsi velocemente e richiedere un cambiamento nelle misure preventive. La strada per una riapertura e un contenimento del rischio è un "patto educativo" a livello territoriale, che include servizi educativi, famiglia, enti locali, servizi sanitari. Con l'accesso ai servizi educativi la famiglia non è invitata solo a condividere un'esperienza educativa, ma anche a esercitare una forma consapevole di cittadinanza. Come evidenziato da un recente studio del Politecnico di Torino sarà necessario stringere un patto di fiducia con le famiglie che si basa sul principio cardine dell'"ognuno protegge tutti", attraverso l'adozione anche in famiglia di comportamenti, stili di vita, prassi coerenti con la tutela della salute di tutti. Oggi appare ancora più indispensabile che famiglia e servizi collaborino e condividano un patto educativo di "corresponsabilità". Si ritiene elemento cardine in questo processo il patto sottoscritto formalmente da servizio educativo e famiglia.

Le azioni preliminari all'apertura che verranno approfondite nei successivi paragrafi sono:

- analisi degli spazi per bambini e per adulti di ciascun servizio, con attenzione anche a ingressi e vie da percorrere;
- interventi preliminari di edilizia sulle strutture dei servizi (suddivisione spazi, realizzazione bussole per accessi diversificati, etc.);
- definizione di un progetto funzionale e organizzativo di ciascun servizio, a cura dei gestori e realizzato con il coinvolgimento del gruppo di lavoro: spazi, orari di erogazione del servizio,

- orari del personale educativo e non, piani di lavoro, vie percorribili, utilizzo di spazi sul territorio;
- revisione dei piani e dei protocolli di gestione delle emergenze (già presenti e nuove procedure per sospetti casi COVID19) in funzione delle nuove indicazioni per la tutela della salute in fase emergenziale;
 - predisposizione degli spazi e revisione dei materiali di ciascuno spazio/ambiente e a uso di tutti, con eventuali acquisti;
 - formazione obbligatoria su temi di ordine igienico-sanitario per tutto il personale, ulteriore rispetto a quella ordinaria;
 - messa a punto di procedure di sanificazione e igienizzazione e acquisto di prodotti specifici;
 - fornitura DPI.

Indicazioni da salvaguardare

a. Composizione dei gruppi di bambini

I gruppi di bambini

- ▶ **Rapporto adulto/bambini**
- ▶ **Stabilità adulto e bambini**
- ▶ **Criteri di composizione:**
 - continuità educativa e relazionale
 - differenza di genere
 - orari di frequenza
 - Se possibile appartenenza allo stesso nucleo familiare

Fin dal primo anno di vita, e sempre più via via che i bambini acquistano indipendenza nel movimento, gli altri bambini sono fonte di interesse specifico, di scambio sociale, partner nell'apprendimento (Linee guida per la qualità del servizio asilo nido, Provincia Autonoma di Trento 2002)

La stabilità e la composizione del gruppo

I documenti tecnici (APSS - ISS) danno indicazione di organizzare all'interno del servizio gruppi stabili, costituiti da uno o più figure adulte e un numero predefinito di bambini. La nota dell'APSS del 22 luglio 2020 definisce possibile il mantenimento del rapporto numerico adulto/bambino come da LP. 4/2020, con una superficie di almeno 2,5 mq per ciascun bambino.

Tali indicazioni sono volte a contenere l'eventuale diffusione del contagio e favorirne la tracciabilità, nella consapevolezza che vi sarà la promozione di comportamenti attenti e l'attuazione di misure di organizzazione e pulizia degli spazi specifiche, ma che al contempo il gruppo di bambini potrà vivere, data la specificità di questa fascia d'età, le relazioni "da vicino" senza distanziamento.

I gruppi devono rimanere stabili nella loro composizione sia per gli adulti sia per i bambini durante la giornata e nel tempo, per rendere possibile, nel caso di contagio, il massimo grado di tracciabilità.

La composizione dei gruppi sarà curata dal gruppo di lavoro, tenendo conto, una volta stabilite le priorità, di molteplici aspetti.

In via generale, la composizione dei gruppi dovrà considerare per quanto possibile:

- la continuità educativa e relazionale con adulti di riferimento, bambini e bambine;
- la valenza positiva per la crescita della differenza di genere;
- gli orari di frequenza;
- l'appartenenza allo stesso nucleo familiare per favorire la tracciabilità e contenere la diffusione di eventuali contagi.

b. L'orario di frequenza erogabile

L'orario del servizio

► Ridefinizione a partire da nuove esigenze organizzative, con attenzione a:

- Rispetto dei bisogni dei bambini
- Possibili risposte alle esigenze delle famiglie

L'orario di erogazione del servizio potrà essere rivisto in ragione delle esigenze organizzative poste dai Protocolli della sicurezza, senza però prescindere dal rispetto dei bisogni dei bambini e da un'attenta valutazione delle diverse possibilità organizzative volte a dare un'adeguata risposta alle esigenze delle famiglie.

c. La giornata educativa

La giornata educativa

► Nuove ritualità, in cui spazi e gruppo sono stabili

► Centralità della dimensione della cura

► Accoglienza e ricongiungimento:

- protocolli per controlli / DPI / ...
- All'ingresso della stanza, con definizione ingressi, vie, spazi di transizione
- Definizione modalità di accesso e uso spazio accoglienza

► Il cambio e la cura di sé:

- valore educativo del lavaggio delle mani;
- individuazione spazi riconoscibili;
- Posizionamento di fasciatoi in stanza, disponibilità gel idroalcolico/salviette detergenti

► Sonno: in stanza di riferimento o in stanza sonno

► Pasto: nella stanza di riferimento, con attenzione a evitare gli scambi di stoviglie

► Iscrizione a fasce orarie aggiuntive: gruppi stabili per l'intera giornata

► Eliminazione di oggetti di complessa gestione, acquisto materiali monouso

La giornata all'interno dei servizi educativi è al contempo stabile e nuova giorno per giorno: stabile nella sua routinarietà che rassicura, promuove conoscenza e protagonismo attivo, nuova nelle proposte e nelle situazioni relazionali che arricchiscono il percorso di crescita dei bambini. La

stabilità degli spazi e del gruppo legata all'emergenza COVID19 modifica le transizioni della giornata, non segnate da cambi di luogo e di relazioni, ma comunque rese riconoscibili da pratiche significative e ricorrenti.

La cura deve rimanere valore che orienta la quotidianità educativa e si traduce imprescindibilmente in un contatto fisico e affettivamente significativo fra adulto e bambino e fra i bambini stessi.

I momenti di cura: Accoglienza e ricongiungimento

A seconda delle indicazioni (APSS - ISS) e delle condizioni organizzative del servizio si definiranno le modalità con cui i bambini verranno accolti dall'educatore di riferimento.

Possono essere ad ogni modo definite alcune indicazioni generali, che potranno necessitare di variazioni e adeguamenti nei diversi contesti.

L'accoglienza potrà avvenire in uno spazio dedicato definito e, se previsto dal progetto organizzativo, all'ingresso di ciascuna stanza o, per quanto riguarda i nidi familiari, dell'appartamento.

Nel caso si acceda dall'ingresso principale o in aree comuni, saranno chiaramente definite e riconoscibili le "vie da percorrere". Lo spazio accoglienza può essere utilizzato da gruppi diversi, al contempo può essere opportuna una sua compartimentazione; ad ogni modo, deve avvenire la chiara individuazione di angoli per il cambio per ciascun gruppo-sezione, con fasciatoio dedicato o sanificato fra l'utilizzo da parte dei bambini di differenti gruppi sezione.

Armadietti condivisi dovranno essere possibilmente evitati ed eventualmente condivisi fra bambini del medesimo gruppo-sezione. I cambi dei bambini e la necessaria dotazione per le attività all'aperto (stivaletti, mantella, pile) saranno da consegnare agli educatori a inizio anno, affinché vengano custoditi presso il servizio. Gli oggetti portati da casa dovranno essere limitati a oggetti transizionali importanti per il bambino nella fase che sta vivendo, con attenzione da parte dell'educatore a evitare lo scambio di tali oggetti con altri bambini, o puliti all'ingresso.

Il progetto organizzativo definirà il numero massimo di persone che possono contemporaneamente accedere all'area accoglienza/filtro. Saranno quindi definite in ciascun contesto le modalità di accesso e individuati i luoghi per l'eventuale attesa all'esterno.

Nel caso venga valutato necessario e previsto dal progetto organizzativo, gli orari di accesso e ricongiungimento potranno altresì essere scaglionati, fatte salve specifiche esigenze dal carattere eccezionale per cui andranno previste procedure specifiche.

La corresponsabilità servizio – famiglia dovrà necessariamente concretizzarsi in questi delicati momenti attraverso un'attenta progettazione e il rispetto di quanto definito.

Le famiglie e chi accede al servizio verrà informato sulle procedure necessarie, quali la pulizia delle mani e l'utilizzo di DPI.

L'ingresso dall'esterno allo spazio di riferimento sarà quindi accompagnato da nuove e diverse ritualità, passaggi che, fino a quando non diverranno consueti, necessiteranno di sostegno e di parole e gesti rassicuranti da parte degli adulti coinvolti (educatori, operatori d'appoggio e genitori).

Modalità di accesso specifiche sono definite in modo attento per la tutela della fase dell'**ambientamento**, che dovrà essere ri-progettata, valorizzando un'iniziale conoscenza fra l'educatore e le coppie genitore-bambino che insieme iniziano l'esperienza nel servizio; in tale contesto diviene quindi l'educatore il ponte relazionale fra i bambini in fase di ambientamento e il gruppo. Una risorsa importante in questo contesto potrà essere lo spazio esterno.

Andrà inoltre garantita un'attenzione particolare alle modalità di accoglienza per la ripresa della frequenza del servizio da parte dei bambini già frequentanti, vista la prolungata chiusura e il modificarsi del servizio.

Il tempo della quotidianità educativa tra cura e esperienze di gioco

I numeri ridotti dei gruppi e la stabilità degli spazi utilizzati non andranno ad alterare la gestione del tempo, che continuerà a essere caratterizzata da un fluido variare tra esperienze condivise a livello di gruppo, occasioni di gioco e attività individuale, contesti di attività in piccolo gruppo promossi dall'educatrice o autonomi, dentro i quali e per la prefigurazione dei quali l'osservazione educativa avrà, come sempre, un ruolo fondamentale.

La progettazione richiederà un particolare investimento da parte del personale educativo nell'individuazione di contesti e proposte funzionali alla promozione della crescita evolutiva globale del bambino, tenendo conto di alcuni necessari cambiamenti di prospettiva.

Saranno pensate soluzioni per garantire continuità al progetto Trentino Trilingue, attraverso la presenza di personale educativo e di collaboratori esperti esterni. L'intervento stesso dei collaboratori esperti esterni dovrà essere riprogettato, favorendo esperienze in cui si possa garantire la distanza interpersonale.

I momenti di cura: il cambio e la cura di sé

Il lavaggio delle mani diverrà una ritualità rinnovata su cui investire in senso educativo, caratterizzante i passaggi fra interno ed esterno, prima e dopo i pasti, nei momenti di igiene e ogniquale volta si renda necessario. Pur privilegiando il lavaggio con acqua e detergente, appare necessario fornire ciascuna sezione di gel idroalcolico/salviette detergenti per la pulizia delle mani, da utilizzare al bisogno.

La ritualità nel recarsi in bagno facilita anche la regolazione nell'accesso, necessaria in particolare qualora il bagno sia condiviso.

Potrà essere valutato il posizionamento di fasciatoi per l'utilizzo in sezione, in particolare nelle strutture in cui la condivisione dei bagni o gli spostamenti possono rendere più complessa la gestione dei cambi.

Non si prevede l'utilizzo di asciugamani di stoffa per le mani, salvo qualora sia possibile garantire il lavaggio con adeguate procedure ad ogni utilizzo.

I cambi dei bambini saranno riposti in sezione o in bagno in contenitori individuali. Nel nido familiare i pannolini andranno consegnati in confezione sigillata.

I momenti di cura: il riposo

Il riposo potrà avvenire nello spazio di riferimento, in un angolo temporaneamente dedicato, o continuare ad essere garantito in un luogo apposito (stanza sonno) secondo le indicazioni delle Linee di Indirizzo per la tutela della SALUTE E SICUREZZA. L'accompagnamento al momento del sonno avverrà a cura dell'educatore.

Sarà in ogni caso garantito un contesto tranquillo, che risponda ai bisogni individuali di ciascun bambino. Nel caso in cui il riposo coinvolga solo parte del gruppo, sarà mantenuta contestualmente una specifica attenzione alle esperienze proposte agli altri bambini, un momento di rilassamento e riposo in un contesto noto e conosciuto, in uno stare silenzioso, in attesa del risveglio e della ripresa del gioco.

I momenti di cura: i pasti

I pasti (a seconda dell'orario di frequenza: frutta, pranzo, merenda o i pasti di latte al bisogno per i più piccoli) continueranno a svolgersi negli spazi attualmente in uso o nello spazio esterno. Andrà garantita un'organizzazione dei tavoli che permetta un contesto di piacevolezza relazionale, prevedendo un'attenzione particolare da parte dell'educatore affinché i bambini non si scambino le stoviglie. L'apparecchiatura verrà gestita dall'educatore, eventualmente coinvolgendo i bambini ciascuno per il proprio coperto.

Non si prevede l'utilizzo di bavaglino e tovaglioli in stoffa, salvo nel caso si riesca a garantire un lavaggio quotidiano secondo le specifiche procedure previste. Si suggerisce l'utilizzo di tovaglie cerate.

Risulta inoltre necessario prevedere un'accurata pulizia preliminare e seguente il momento del pasto.

Iscrizioni a fasce orarie aggiuntive: anticipo e posticipo

L'attivazione a fasce orarie aggiuntive, qualora prevista dal Regolamento comunale, richiederà un'attenzione specifica nella composizione dei gruppi, per garantire stabilità ad essi nel corso dell'intera giornata educativa.

d. Gli spazi

Gli spazi

► **Analisi preventiva:**

- Eventuali interventi di edilizia preliminare (es. compartimentazione, accessi)
- Progetto di utilizzo degli spazi, verifica altre sedi/spazi possibili

► **Ripensare gli spazi, con attenzione alla qualità pedagogica**

- Stanza di riferimento come luogo stabile
- Valorizzazione spazi esterni e territorio
- Ripensamento spazi specializzati, percorsi per gli spostamenti all'interno della scuola
- Formazione degli adulti, predisposizione degli spazi, responsabilità condivisa

Gli ambienti di cui il nido dispone vanno articolati internamente in modo che i bambini possano trovarvi punti di riferimento stabili e garantire, benessere e agio nei momenti del pranzo, del riposo, della pulizia. L'organizzazione interna dovrebbe offrire una varietà di angoli gioco, con materiali direttamente accessibili ai bambini, che consentano a piccoli gruppi infantili di dedicarsi ad attività e a giochi liberamente scelti. Vanno previsti anche angoli per il relax e luoghi ove i bambini possano stare da soli (tane, angolini riservati). (Linee guida per la qualità dei servizi educativi, bozza in via di pubblicazione)

Analisi preventiva degli spazi

Dovrà essere fatta una valutazione degli edifici da parte delle amministrazioni comunali in collaborazione con i soggetti gestori e altre istituzioni locali eventualmente implicate. In particolare nei nidi, si evidenzia la necessità di verificare l'eventuale necessità di suddivisione di spazi, la predisposizione di più ingressi, la disponibilità di ulteriori spazi adeguati in prossimità dell'edificio.

I territori che accolgono i servizi saranno coinvolti in modo significativo per promuovere una nuova abitazione dell'ambiente cittadino e naturale da parte dei bambini, dando vita a "spazi educativi diffusi". Andrà fatta quindi un'analisi, costantemente rinnovata, rispetto alle risorse del territorio.

Una volta effettuata la verifica degli spazi (sia per i bambini che per gli adulti), viene predisposta una progettualità specifica ripensata alla luce dell'emergenza epidemiologica in atto e del valore educativo che lo spazio ha all'interno dei servizi 0-3.

Lo spazio ripensato

Il servizio educativo è uno spazio buono, luogo di vita, affetti e relazioni, nonché di opportunità di esplorazione e gioco. Altro rispetto al contesto familiare, ma, in particolare ora, anch'esso spazio sicuro affettivamente e attento a tutelare la salute di tutte le persone che lo abitano.

Nei contesti educativi, saranno pertanto previsti nuovi spazi dedicati alla messa in atto di procedure funzionali alla pulizia e all'igiene.

Lo spazio di riferimento diviene stabile nella quotidianità dei bambini, valorizzando l'integrazione fra spazi interni e esterni.

Tale indicazione, che nasce dal favorire la tracciabilità di eventuali contagi e ridurre la diffusione, comporterà anche la necessità di riprogettare gli spazi ad uso condiviso (ad es. atelier, spazi esterni,...), che potranno essere mantenuti ponendo una particolare attenzione a definire gli accorgimenti necessari (ad es. compartimentazione giardino, procedure di igienizzazione fra utilizzi calendarizzati di diversi gruppi).

Gli spazi di riferimento sono progettati con i criteri di qualità pedagogica che contraddistinguono i servizi educativi, in termini di cura, varietà, bellezza, riconoscibilità e senso di appartenenza, promozione dell'autonomia e delle opportunità di crescita.

In questa nuova fase gli spazi esterni assumono un ruolo fondamentale e strategico. Vanno considerati ambienti educativi elettivi, per le ricche potenzialità di esperienze di gioco, esplorazione e ricerca. Anche in quanto spazi in cui è più contenuto il rischio di contagio, andranno utilizzati il più possibile, fin dalla fase di ambientamento e accoglienza per l'intera giornata educativa. Nel progetto del servizio, lo spazio esterno deve trovare una sua nuova centralità come spazio da vivere per un tempo lungo e con qualsiasi tempo ("Non esiste buono e cattivo tempo, ma solo buono e cattivo equipaggiamento", R. Baden Powell) e quindi da arredare e attrezzare adeguatamente, non per le sole esperienze di gioco e movimento, ma per le diverse possibilità di scoperta e apprendimento.

Si rende quindi opportuno progettare attentamente lo spazio esterno, articolandolo in centri d'interesse diversificati e verificando gli arredi necessari.

Si dovrà inoltre valutare, in particolare per i contesti con spazi esterni più contenuti, la possibilità di dedicare in modo stabile e sicuro spazi verdi del territorio all'utilizzo esclusivo da parte dei bambini del servizio.

Si ritiene importante sottolineare l'attenzione da porre alla creazione di occasioni di esperienza di spazi non confinati: nel momento in cui probabilmente il giardino dovrà prevedere contingentamenti, risulta importante sostenere la possibilità di muoversi e scoprire spazi liberati, in cui il movimento e l'esplorazione non siano limitati (esperienze in spazi esterni al servizio, nella natura). Sarà quindi necessario verificare, anche in accordo con le Amministrazioni Comunali e con eventuali altre istituzioni locali, la possibilità di abitare il territorio con i bambini in modo rinnovato.

Inevitabilmente serve pensare agli spazi necessari ai nuovi controlli igienico-sanitari (accoglienza, spogliatoio, preparazione degli operatori, luoghi destinati ai bambini che dovessero presentare sintomatologia nel corso della frequenza) e ridefinire le regole d'uso della totalità degli ambienti così ripensati. Determinante la responsabilizzazione di adulti e bambini verso le scelte fatte, per assicurare una permanenza sicura.

e. I materiali

I materiali

- ▶ **Centralità dei bisogni evolutivi:** esplorazione multisensoriale, condivisione con i pari
- ▶ **Quantità ridotta**
- ▶ **Materiali di facile pulizia; accorgimenti per uso da parte di gruppi diversi**
- ▶ **Qualità della proposta:** ricca, articolata, rinnovata in corso d'anno
- ▶ **Intensificazione azioni di pulizia**
- ▶ **Materiali per l'esterno**

I materiali e i giocattoli in dotazione del nido dovrebbero soddisfare i seguenti criteri: a) pulizia; b) sicurezza (...); c) funzionalità educativa (scelti in funzione del proprio uso nelle attività pedagogiche progettate e per sollecitare i bambini all'esplorazione e al gioco in relazione all'età, alle capacità e ai loro interessi; d) facile accessibilità; e) gradevolezza estetica; f) disposizione razionale in relazione all'uso degli spazi e atta a sollecitare il gioco dei bambini. (Linee guida per la qualità del servizio asilo nido, Provincia Autonoma di Trento 2002)

Oggetti e materiali devono essere pensati per promuovere la crescita globale del bambino; il contenimento della quantità e i criteri di selezione dei materiali non devono tradursi in una selezione limitata a tipologie di gioco più semplici nella gestione delle misure per la riduzione di rischio di contagio ma limitanti nella ricchezza e articolazione delle esperienze. La necessità di ridurre i rischi correlati a un possibile contagio per contatto comporta l'operare alcune scelte su materiale, quantità, tipologia, organizzazione dei materiali che non devono tradursi in un impoverimento delle esperienze e delle opportunità educative dell'ambiente.

I materiali

La scelta dovrà ricadere su materiali facilmente lavabili, quindi materiali in legno/plastica/ materiale riciclato facilmente lavabile, da privilegiare rispetto ad es. a oggetti di stoffa o peluche. Materiali naturali non lavabili dovranno essere utilizzati e smaltiti a cadenza ravvicinata.

I libri e la carta sono utilizzabili senza limitazioni specifiche all'interno dello stesso gruppo; nel caso di utilizzo da parte di più gruppi sezioni di libri e altri materiali cartacei, devono intercorrere 72 ore.

Andranno definiti i protocolli di pulizia e sanificazione fra l'utilizzo dei materiali da parte di un gruppo di bambini e l'eventuale gruppo che accede allo stesso spazio per un turno di frequenza successivo o in altra giornata.

Sarà inoltre importante coinvolgere i bambini nella cura e pulizia dei materiali, come assunzione collettiva di responsabilità e azione educativa condivisa.

La quantità e l'organizzazione dei materiali

La quantità dei materiali dovrà essere contenuta, per favorirne la pulizia secondo le Linee di indirizzo per la tutela della salute e sicurezza (2020), ma al contempo con l'attenzione a garantire la possibilità di un utilizzo vario e interessante; ulteriori materiali potranno essere disponibili quale ricambio periodico legato al rinnovarsi delle proposte in corso d'anno e a necessità legate a sanificazioni particolari o deterioramento.

Una quantità più contenuta di materiali potrà essere valorizzata, prevedendo anche materiali poco strutturati che favoriscano lo sviluppo di intenzionalità e creatività nel bambino.

L'attenta osservazione educativa permetterà all'educatore di cogliere quando il tornare più volte sullo stesso materiale e la noia sono parte di un processo creativo e quando invece la proposta necessita di essere rivivificata con l'introduzione di nuove possibilità.

La tipologia dei materiali

Il contenimento della quantità e le indicazioni relativamente alle tipologie dei materiali dovranno essere colte come opportunità di ricerca e sperimentazione innovativa, per la valorizzazione di molteplici linguaggi espressivi.

L'esplorazione del materiale con modalità plurisensoriale è tipica e necessaria in questa fascia d'età, in quanto risponde al bisogno fondamentale del bambino di scoperta e conoscenza. Sarà cura degli educatori predisporre centri d'interesse che rispondano a questo bisogno primario del bambino, riducendo però lo scambio di materiali esplorati oralmente, così come porre particolare attenzione a una loro costante pulizia regolare e quando se ne ravvisi la necessità.

Si ribadisce che condivisione e collaborazione nascono nella fascia d'età 0-3, quali tappe evolutive fondamentali per lo sviluppo globale dei bambini. Di fronte a tale presupposto, si dovrà valorizzare la centralità della relazione nella progettazione, consapevoli che al di fuori del contesto del servizio i bambini in questa fase vivono minori opportunità di prossimità fisica e condivisione.

Il rinnovato utilizzo degli spazi esterni necessita di una riflessione specifica sulle esperienze promosse in questo contesto. L'utilizzo delle macrostrutture da esterno presenti nei giardini dovrà necessariamente affiancarsi a scelte mirate e intenzionali di materiali specifici per gli spazi esterni,

utili a perseguire la promozione della crescita globale del bambino in modo integrato con quanto vissuto negli spazi interni. La permeabilità interno-esterno favorirà l'utilizzo negli spazi interni di materiali naturali raccolti all'aperto insieme ai bambini.

f. La relazione con le famiglie

Rapporto con le famiglie

- ▶ **Sottoscrizione di patto di corresponsabilità**
- ▶ **Nuove forme di raccordo, prima e durante la frequenza**
- ▶ **Riprogettazione ambientamento**
- ▶ **Cura del rientro dei bambini già frequentanti**
- ▶ **Legami educativi a distanza**

Va evidenziato che la qualità delle relazioni tra gli adulti – tra gli educatori e tra questi e il personale ausiliario e le famiglie - rappresentano un 'modello' per i bambini. Essere professionista, in questo senso, significa agire coerentemente con i valori e i convincimenti in cui si crede facendo di questo stile relazionale un habitus, un potente riferimento 'interno' a ciascuno. Questo aspetto è ritenuto molto importante nella misura in cui 'essere modello' non ha a che fare con l'imitazione di condotte o atteggiamenti, ma rimanda ad un'etica di gruppo che si riconosce, autenticamente, in determinati convincimenti valoriali. (Linee guida per la qualità dei servizi socioeducativi, in via di pubblicazione)

Patto educativo di corresponsabilità tra servizio educativo e famiglia

A partire da quanto esposto in premessa, si sottolinea la centralità della sottoscrizione formale di un patto educativo di "corresponsabilità" da parte del servizio educativo e della famiglia.

Il patto si accompagna ad un'informativa che esplicita alla famiglia le azioni che il servizio intraprende per la tutela della salute; al contempo, si richiede alla famiglia un impegno che si fonda nell'adesione consapevole al principio che "ognuno protegge tutti" e che non vi è la possibilità di garantire un contesto a "rischio zero", con le declinazioni concrete di seguito presentate.

Tale documentazione dovrà essere predisposta in più lingue.

Cosa fa il SERVIZIO?	Cosa fa la FAMIGLIA?
Prima della frequenza	
Eventuali procedure di screening definite in accordo con APSS	Chi esercita la potestà sul minore dichiara, attraverso autodichiarazione, che nessuno dei membri del nucleo familiare o eventuali soggetti entrati in contatto col minore, sono attualmente positivi per il Covid 19 e/o sono in quarantena e/o presentano sintomi suggestivi
Formazione specifica del personale educativo e non su temi di ordine igienico-sanitario, in tempi di Covid19	
Stesura progetto funzionale e di utilizzo di ciascuna struttura all'interno della cornice delineata da Indicazioni ISS e APSS, protocolli tutela del lavoro, indicazioni SPP, documento Linee Guida. Descrizione del servizio erogato e relativi impegni.	
Durante la frequenza	
Messa in atto di misure igienico-sanitarie di controllo e di prevenzione quali: - misurazione della temperatura giornaliera al personale prima della presa di servizio - utilizzo di dispositivi di protezione individuale - controllo degli accessi alla struttura - operazioni sanificazione spazi, superfici e materiali <i>(da modificare/integrare con eventuali aggiornamenti indicazioni APSS)</i>	Osservanza delle norme igienico- sanitarie di prevenzione. Tempestiva comunicazione di eventuali sintomi suggestivi di contagio emersi in famiglia, sia tra i minori sia tra gli adulti o di diagnosi di COVID19. Riammissione come da Linee di indirizzo per la tutela e la salute
Messa in atto di nuove disposizioni organizzative al momento dell'entrata e uscita .	Osservanza delle indicazioni organizzative previste dal servizio per la frequenza e per i rientri dopo assenza.
Riflessioni pedagogiche e messa in atto di nuove strategie educative per sostenere lo sviluppo del bambino. Investimento nella documentazione e comunicazione con la famiglia.	Partecipazione attiva al percorso educativo del bambino, anche attraverso le occasioni di riflessione e scambio pedagogico offerte dal servizio

I contesti di relazione con le famiglie

La relazione con le famiglie prima della riapertura

Ogni servizio offrirà all'utenza una chiara informativa del progetto funzionale messo in atto per la riapertura e dei protocolli adottati a salvaguardia della salute pubblica, al fine di garantire la maggiore tranquillità possibile alle famiglie che affidano i propri figli e al fine di condividere un rinnovato patto di alleanza educativa.

Si potranno utilizzare diversi canali, con attenzione a progettare modalità e strumenti adeguati alla fase emergenziale, che possano valorizzare il dialogo e la condivisione:

- semplici video e/o tutorial, opuscoli informativi immediati e chiari anche per le famiglie di madrelingua non italiana;
- incontri online in diretta per la presentazione del servizio;
- prima dell'inizio della frequenza, da verificare la possibilità di visita dell'edificio e in particolare degli spazi in cui il bambino trascorrerà la giornata (il tutto naturalmente nel rispetto delle normative che regolano ad oggi l'accesso agli edifici).
- un'alternativa possibile è la creazione di video per consentire una visita virtuale degli ambienti.

Tali iniziative acquistano particolare valore a partire dal fatto che, contrariamente a quanto avviene solitamente, i genitori non avranno la possibilità di abitare quotidianamente gli spazi.

Verranno progettate modalità nuove per il colloquio di pre-ambientamento (o eventuale colloquio prima della ripresa della frequenza) e per gli incontri di gruppo (assemblea pre-ambientamento, incontri di sezione), anche in relazione all'andamento epidemiologico.

Sarà necessario approfondire la possibilità di coinvolgere i bambini anche in questi contesti.

Contesti di relazione fra servizio e famiglie durante la frequenza

Specifico investimento progettuale deve essere posto nel ripensamento della delicata fase dell'ambientamento. Nel progetto funzionale ogni gruppo di lavoro dovrà definire uno specifico progetto di ambientamento.

Al fine di limitare la compresenza di più adulti negli spazi interni per tempi prolungati, andrà valorizzato lo spazio esterno. Andranno al contempo necessariamente previste le modalità per garantire l'accesso alla coppia genitore-bambino all'interno degli spazi del servizio nella delicata fase di ambientamento, privilegiando tempi dedicati alla conoscenza e costruzione di legame fra educatore e le nuove coppie che insieme iniziano il percorso di ambientamento. L'educatore si porrà quindi come successivo ponte relazionale per favorire la transizione del bambino nel contesto del gruppo.

Una particolare attenzione e cura andrà posta al rientro dei bambini che riprenderanno la frequenza per garantire loro un graduale riavvicinamento al servizio.

Nel corso della frequenza, il servizio rinnoverà le modalità per promuovere una relazione significativa e partecipativa con le famiglie, in un'ottica di alleanza educativa:

☐ Colloqui individuali

Saranno garantiti colloqui individuali con la famiglia, prevalentemente mediante un contatto telefonico o sistemi di videochiamate o eventualmente in presenza, nel rispetto della normativa vigente, con particolare attenzione nelle situazioni particolarmente delicate.

☐ Scambi quotidiani

Quando si pensa al momento dell'accoglienza e del ricongiungimento, non si può dimenticare quale valenza pedagogica assumano questi preziosi momenti di scambio educativo per la centralità e il valore della relazione con le famiglie. Pur non potendo garantire un accesso e uno scambio quotidiano con tempi distesi all'interno del servizio, sarà cura del gruppo di lavoro progettare scambi regolari, affidandosi a nuove forme: chiamate telefoniche, appuntamenti online, messaggi scritti, anche trovando forme di comunicazione di immediata lettura e intelligibilità (es. scheda compilata giornalmente dall'educatore, in cui si dà agile informativa alla famiglia sugli aspetti di maggiore interesse educativo).

☐ Documentazione

Fondamentale potenziare lo strumento della documentazione, al fine di condividere con la famiglia l'esperienza educativa del proprio bambino.

☐ Incontri di condivisione e verifica del progetto educativo

Altrettanto importante sarà il coinvolgimento delle famiglie in incontri periodici di condivisione e verifica del progetto educativo, anche promuovendo modalità che permettano una partecipazione attiva e un ascolto delle loro esigenze e idee anche rispetto alla possibilità di rimodulare l'offerta educativa.

Si ribadisce l'importanza di favorire la comunicazione con le famiglie, valorizzando anche la predisposizione di materiale plurilingue per evitare fraintendimenti e rafforzare la fiducia e il patto di corresponsabilità.

Proposte di riflessione pedagogica tra adulti educanti

Il servizio dovrà promuovere occasioni di riflessione e scambio pedagogico con le famiglie, anche in considerazione del nuovo scenario organizzativo ed educativo: le forme della relazione tra i bambini; come viene percepito l'uso della mascherina da parte degli adulti; ... Questi e altri sono gli interrogativi che inevitabilmente si profilano e per i quali sarà importante ricercare risposte

condivise, per dare valore a questo nuovo modo di “essere un servizio educativo” inevitabilmente diverso, ma non con minore valenza pedagogica.

Legami educativi a distanza

Nel caso in cui in corso d'anno vi fossero temporanee sospensioni delle attività in presenza, che coinvolgano anche solo alcuni gruppi sezione ioni o realtà, il servizio dovrà organizzarsi per attivare modalità per curare i legami e promuovere esperienze significative di crescita e di apprendimento. Il servizio dovrà quindi organizzarsi per offrire a queste famiglie spunti di riflessione e confronto per i genitori e proposte educative a distanza per i bambini.

g. Formazione

Formazione

Accanto alla formazione psico-pedagogicometodologica, è necessaria una formazione obbligatoria in ambito igienicosanitario legata alle implicazioni del COVID19 in ambito educativo-scolast

La formazione sarà supporto fondamentale al lavoro del personale, sia relativamente all'ambito igienico-sanitario, sia dal punto di vista psico-pedagogico-metodologico.

La formazione in ambito igienico-sanitario per i diversi soggetti che operano nel servizio è obbligatoria e dovrà essere effettuata prima della riapertura o comunque prima della presa di servizio.

Si ribadisce l'opportunità di attivare azioni di accompagnamento formativo in ambito psicopedagogico nei confronti dei gruppi di lavoro, già in fase preliminare all'apertura.

Si sottolinea inoltre il ruolo cruciale che il pedagogo / coordinatore pedagogico rivestirà nel supporto al ruolo dell'educatore.

E' inoltre necessario garantire anche per il personale di cucina e d'appoggio formazione preventiva in ambito igienico sanitaria e in merito alla sicurezza sul posto di lavoro in fase di emergenza COVID19.